ANNO XXIV. Martedì, 20 Giugno 1871 N. 169.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| Firenze a domicilio e provincie del Regno | L. 22 — | L. 12 — | L. 6 50 |
| Svizzera | » 36 — | » 19 — | » 10 |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 48 — | » 25 — | » 13 |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 — | » 32 — | » 17 |
| Turchia (via d'Ancona) | » 82 — | » 42 — | » |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno; In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19 Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Daldy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

## Firenze 19 giugno

### PASSATA LA FESTA.

Ormai possiamo contare la festa del giubileo fra quelle che sono passate. Come la moglie di Filippo II nella tragedia di Vittorio Alfieri, così l'*Unità Cattolica* potrebbe incominciare il suo prossimo articolo dicendo: — Desio, timor, dubbia ed iniqua speme — Fuor del mio petto ormai. — È passata, e se togliamo un piccolissimo tafferuglio successo a Torino ed a Firenze, che non possono addebitarsi a nessun partito, ma che sono piuttosto una smargiassata in risposta ad un'altra, si può dire che è passata coi fiocchi.

A Roma specialmente, dove erano intenti tutti gli sguardi in questa circostanza, andò veramente da Papa.

I giornali clericali, in buona fede, non s'aspettavano a tanto, ed avevano incominciato a munirsi di relazioni e corrispondenze, che preludessero al martirio dei pellegrini e delle deputazioni cattoliche con cui dovevasi finir la festa. Il zuffolar dei vetturini, le grida dei fruttivendoli erano già stati tradotti in altrettanti atti di provocazione e persecuzione; erano persino giunti ad immaginare l'assedio sostenuto dai pellegrini tedeschi nella loro chiesa nazionale; e Dio sa che cosa vi avrebbero aggiunto se appena le circostanze lo avessero comportato. Ma come si fa a sostenere a lungo la commedia quando vi manca assolutamente il fondamento? Fu necessità rinunciare alla finzione, e confessare che tutto procedette senza inconvenienti. Crediamo anzi che qualcuno di questi nostri avversari abbia detto, che non avrebbe potuto andar meglio se il Papa fosse stato ancora Re, ma non l'hanno voluto stampare, perchè i confronti sono sempre odiosi.

Si lamentano piuttosto a bassa voce che il concorso delle deputazioni cattoliche nè per numero, nè per qualità sia stato all'altezza della circostanza, e vorrebbero attribuirlo alla paura che molti ebbero di affrontare la persecuzione degli italiani. Se ciò fosse, l'evento ha mostrato che avevano torto della loro paura, e non saremo certo noi che abbiamo contribuito a crearla. Se i clericali ci avessero dipinti quali siamo, questa paura non sarebbe venuta a nessuno.

Ma la scarsità del concorso dei fedeli dipende da ben altra causa. La Germania aveva le sue feste a Berlino, la Francia ha tanti guai in casa, che a numerarli si perde la testa, e quando metà dell'Europa non poteva per queste ragioni mandare un largo contingente alle feste del Papa, come si poteva sperare che fosse numeroso?

Le feste furono fatte in tutta pace e tranquillità; l'attitudine di questi nuovi crociati, salve poche eccezioni, fu civile e conveniente; i discorsi che furono fatti al Papa sinora non li conosciamo, ma sappiamo che le risposte sue, almeno quelle che furono sin qui pubblicate, hanno un carattere di moderazione grandissima. Se qualche osservazione volessimo fare, la serberemmo piuttosto per l'indirizzo del patriziato e dei nobili romani che l'*Osservatore* ieri ci ha recato. Sottoscritto da soli 168 nomi, questo indirizzo non ha e non poteva avere un gran peso; ma non è nè bene scritto, nè bene pensato. Il patriziato ed i nobili romani hanno voluto fare principalmente una dimostrazione politica parlando della sovranità temporale del Papa, che invocano restituita, e dei vincoli in cui si trova, che desiderano spezzati; ma nel fondo questa malignità, molto innocua per noi, non è riuscita che a qualche cosa di basso e di mercianuolo, dal momento che hanno mostrato l'impulso alla loro devozione ed al loro affetto. « Il « patriziato e la nobiltà, essi dicono, in « gran parte della loro floridezza vanno de« bitrici al favore delle Somme Chiavi. » Le sanno tutti questa cose, non solo a Roma, e sanno altresì che quei favori a cui si allude furono soventi iniquità vituperevoli che pesarono a danno di altre persone e del popolo in generale; ma perchè rammentarle in questa occasione, e rammentarle ad un Pontefice che non ha mai arricchito i suoi parenti, come fecero altri Papi, a favore degli antenati di coloro che adesso s'intitolano il patriziato romano?

Su certe cose è meglio lasciar accumulare la polvere dell'oblio, ma se qualcuno la vuole scuotere non sia almeno fra quelli che di quell'oblio tanto si vantaggiano.

Abbiamo lasciato per ultimo il dire dell'invio d'un aiutante di campo del nostro Re al Vaticano e della missione che vi ha adempiuta.

Alcuni ne hanno fatto maraviglia e noi maravigliamo della loro maraviglia. Il nostro intento è di mostrare che è possibile coesistano in Roma il Re ed il Pontefice e si sarebbe voluto che un atto di cortesia, che diventava un dovere strettissimo di educazione, venisse trascurato dal nostro Sovrano verso il Pontefice quando molti altri sovrani e principi cristiani, cattolici, turchi o scismatici se ne ricordavano?

Bisogna non aver riflettuto nemmeno un istante per aver creduto o dubitato che quel passo sarebbe stato fatto.

Ma il Papa non ha ricevuto il generale Bertolè-Viale! Ebbene? Il Papa doveva far così come ha fatto; ma sovrano anch'esso e gentiluomo, lo ha fatto in quei termini che conservava l'aspetto della cortesia al rifiuto, come cortese era l'atto a cui trattavasi di rispondere.

Sommiamo tutto e caviamone la morale.

I cattolici non solo d'Italia ma di tutto il mondo sono certi e sicuri che gl'italiani, cattolici anch'essi alla fine dei conti tanto e quanto possono esserlo gli altri, pel loro temperamento politico sono il popolo che può assicurare maggiormente la libertà della loro coscienza, la loro regolare e tranquilla corrispondenza col capo della Chiesa, il rispetto, ed anche, se vogliamo, lo sfarzo di cui ameranno circondare quest'istituzione del Papato, che ha a Roma la sua splendida sede. Indoriamo a tutto potere le aule del Parlamento ed anche le stanze dei capi di divisione; immaginiamoci se in Italia si vorrà lesinare di dorature per S. Pietro.

Ma nello stesso tempo le teste calde dei clericali devono persuadersi a non farsi mai provocatrici di disordine materiale, perchè la peggio sarà sempre per loro, essendo più che sicuri che si troveranno in dieci contro cento.

### LA TASSA DEL MACINATO

Dall'on. Lancia di Brolo abbiamo ricevuto da parecchi giorni la seguente lettera, sopra di un importante argomento qual è quello della tassa del macinato; soltanto la ristrettezza dello spazio ci ha impedito di pubblicarla prima d'ora:

Onorevole mio Collega,

Poichè spesso abbiamo parlato di molini e di mugnai, non vorrà meravigliarsi se, ruminando per la mia mente un qualche concetto, a Lei io mi rivolga per esporlo e discuterlo.

Comincierò dal dichiarare essere fra coloro che punto non dubitano che in un avvenire più o meno prossimo dovrà essere possibile e facile il misurare direttamente, per mezzo di un congegno meccanico, la quantità del grano che traversa una tramoggia. Però non è men vero che nel momento questo congegno non esiste, e quello di cui possiamo disporre, il *contatore* dei giri soddisfa molto imperfettamente allo scopo di farci argomentare il grano macinato; e ciò non per errore nelle sue indicazioni, ma perchè non esiste rapporto esatto e costante fra il numero di giri fatti dalla macina e la quantità del cereale sul quale opera. È inutile insistere su questo punto, niuno ignora quali e quanti sieno i dati che influiscono a determinare la quantità di grano che per uno stesso numero di giri possa macinarsi, perchè ciò dipende non solo dalle diverse qualità di esso, ma benanco dalla diversa qualità di farina che vuol prodursi, nonchè dalle condizioni tecniche dell'apparecchio macinante, che in certi limiti possono a volontà variarsi.

I temperamenti escogitati per misurare al giusto questo rapporto e stabilire una media fra tutti quei dati che variano per mille cause non possono giammai togliere l'errore che havvi in questo apprezzamento, e poichè questo errore se fosse e danno del mugnaio egli smetterebbe di un tratto dal continuare nel suo esercizio, riescirà sempre in suo favore; questo è appunto il motivo che mentre dai contribuenti pagasi la tassa nella misura richiesta dalla legge, una parte di essa rimane a profitto del mugnaio. Or un tal danno che è gravissimo e che è il motivo principale perchè muovonsi da tutti lagnanze contro l'applicazione del contatore, nasce dalla necessità che havvi di fare con il sistema presente la conversione della tassa pagata dal contribuente in ragion di peso in tassa a versarsi all'amministrazione in ragion di giri, cosicchè questo danno si eviterebbe del tutto togliendo la doppia base sulla quale si esige la tassa, in peso dal contribuente ed in numero de' giri dal mugnaio; e in altri termini facendo sì che il contribuente paghi la tassa al mugnaio e questi la trasmetta all'amministrazione con la medesima unità di misura, cioè in numero di giri che il contatore segnerebbe per l'uno e per l'altro.

Esaminiamo gli effetti di questa innovazione nei suoi rapporti tanto di faccia al mugnaio quanto rispetto al contribuente.

È evidente che il mugnaio non potrà di ciò muovere lamento di sorta; le sue lagnanze di oggi perchè a suo danno risultava la quota fissa di cui era stato gravato non avranno più luogo. Il contatore indicando con matematica precisione ciò che egli ha ricevuto dal contribuente e ciò che egli dovrà versare all'Amministrazione sarà l'arbitro più imparziale che possa immaginarsi, avvegnachè l'incertezza dei risultati che oggi ci dà non dipende affatto dalle sue indicazioni, che al contrario sono esattissime, ma dagli apprezzamenti che voglionsi dedurre; in tal guisa il mugnaio rimane fuori causa, avvegnachè egli pagherebbe con quella unità stessa di misura nella quale riceve.

Di faccia al contribuente poi, comunque il pagamento della tassa di macinazione prendesse altra forma, non è difficile però dimostrare che la sostanza rimarrebbe la stessa, continuandosi a soddisfarla nella quota stessa fissata dalla legge. Ed infatti, poichè la perequazione fattasi in ciascun molino, ovvero la determinazione della quota fissa rispetto al mugnaio, altro non indica che il numero dei giri necessari perchè in quel tale molino possa macinarsi un quintale di grano, è evidente che se il contribuente sarà obbligato a pagare due lire per fruire di quel dato numero di giri così trovato, esso avrà ugualmente speso lire due quando a ragion di giri e non di peso gli si faccia soddisfare la tassa per convertire in farina un quintale di grano, non essendosi così fatto altro che riferire al contribuente quella perequazione che erasi fatta nell'interesse del mugnaio. Egli è vero che un errore inerente alla perequazione continuerebbe a sussistere, ma questo errore, oltre che riesce di gran lunga minore perchè nel fissarsi la media, quando di faccia al contribuente dovrà determinarsi, possono tralasciarsi di mettere a calcolo molti dati che pur meritano di essere tenuti in considerazione rispetto al mugnaio, come vedremo in seguito, questo errore gioverà o nuocerà a ciascun contribuente in quella misura in cui si è verificato, non come avviene oggi al mugnaio, che, trovandosi intermedio fra tutta la sua clientela e l'amministrazione, pe de o fruisce per tutti.

Ed invero, se noi ammettiamo che un errore del 5 per 100 sia inevitabile nella determinazione della quota fissa, la conseguenza ultima di quest'errore a carico del contribuente sarà stata che per sfarinare il suo stolitro e mezzo di grano che è il suo consumo ordinario di un anno egli ha pagato 15 centesimi in più o in meno sulla tassa di tre lire dovuta se, anzichè in peso per numero di giri gli fosse stata commisurata; inconveniente di poco momento quando si rifletta che la tassa pagata quale essa sia in più o in meno verrà sempre integralmente versata nelle casse dello Stato. Non accade però lo stesso oggi perchè quest'errore che necessariamente verificasi per ogni macinatura nell'invertirsi il peso in numero di giri, col sistema presente, avvantaggia o grava il mugnaio su tutta la quantità di grano che egli ha macinato nell'anno, cosicchè egli ne risente lo effetto non già nella misura stessa che si riferisce ad ogni singolo suo avventore, ma per il complesso di tutti.

Che poi la perequazione riescirà più agevole il farla di faccia al contribuente, si comprenderà facilmente quando riflettasi che molti dati variabili ed incerti, che è pur necessario che si tengano presenti nell'interesse del mugnaio, possano, anzi debbano tralasciarsi del tutto nell'ipotesi nostra. Ed il primo e più importante di essi è la qualità della farina. Nulla havvi di straordinario che paghisi in ragione della qualità del prodotto che vuolsi ottenere, e che per conseguenza paghisi meno se taluno di un prodotto men buono accontentasi; ma ciò non potrà non mettersi a calcolo quando di faccia al mugnaio vorrà stabilirsi tal media, perchè il mugnaio, il quale riceve da tutti la medesima tassa per il medesimo peso, ha diritto che voi gli tenghiate conto delle diverse esigenze dei suoi avventori, comunque poscia egli si curi poco di soddisfarvi. Che se pure la determinazione esatta di questa media, avuto riguardo a tutte queste circostanze fosse possibile, non è men vero che, tenuto il mugnaio come egli è di faccia all'amministrazione, al pagamento d'una quota fissa per un dato numero di giri marcati, egli ha interesse di concedere al suo avventore, per lo sfarinamento di un dato peso di grano, il minor numero di giri possibili, dappoichè, ricevendone egli sempre la stessa tassa, ha interesse di dargli in cambio un minor numero di giri. Indi è, che ammessa pure la possibilità di determinarsi la media, quella sarà una media teoretica, sarà la media di quel lavoro che il mugnaio avrebbe dovuto fare, dando a ciascun contribuente quel dato numero di giri perchè lo sfarinato risulti com'egli desidera, ma non la media di ciò che effettivamente egli avrà fatto, essendo suo interesse di dare per uno stesso peso, e perciò per una medesima tassa che percepisce, il minor numero di quei giri che poscia egli dovrà pagare. Nulla però di tutto questo potrà avvenire con l'innovazione proposta; il mugnaio darà all'avventore quel numero di giri che gli saranno richiesti, e ciò perchè gli sarà pagata la tassa in proporzione di questi giri, ed alla sua volta la verserà all'amministrazione in ragione di questi giri che il *contatore* conterà nel tempo stesso a favor suo di faccia all'avventore, e contro di lui nei suoi rapporti con l'amministrazione.

Come Ella avrà già rilevato, questo sistema discende direttamente da quello già proposto dal ministro Sella fin dal 1865; se non che quello, non tenendo conto della differenza che esiste fra molino e molino, imponeva la medesima tassa per il medesimo numero di giri quale che fosse il molino, il che di conseguenza doveva recare una sperequazione fra contribuente e contribuente secondo che in un ottimo o cattivo molino potesse egli sfarinare, mentre, determinando la quota fissa per uno stesso numero di giri secondo la forza e la bontà dell'apparecchio macinante, quell'inconveniente verrà tolto del tutto.

Avrei ancora molto a dire sull'argomento, ma non voglio abusare più a lungo della di lei cortesia nel permettermi che io mi giovi della pubblicità che a buon diritto ha acquistato il suo giornale.

Mi creda con ogni stima

*Dev.mo suo*
LANCIA DI BROLO.

### LE FORZE DELLA GERMANIA

Leggiamo nella *Corr. de Berlin* del 16:

« Una convenzione conclusa recentemente coll'Assia-Darmstadt, che trasforma in tre reggimenti a tre battaglioni, i 4 reggimenti a 2 battaglioni del granducato, porta l'effettivo dell'esercito tedesco a 138 reggimenti di fanteria e 24 battaglioni di cacciatori. La Prussia ed i piccoli Stati vicini forniscono i reggimenti n° 1 a 96, i numeri 97 a 99 sono quelli dei reggimenti dell'Assia, 100 a 108 dai sassoni, 109 a 114 dai badesi, 115 a 122 dai wurtemberghesi.

« La Baviera non ha ancora adottato la numerazione tedesca.

« Compresovi i reggimenti d'Alsazia da formarsi e la guardia prussiana, l'esercito tedesco avrà dunque 152 reggimenti di fanteria, 24 battaglioni di cacciatori, e più di 100 reggimenti cavalleria.

« Per l'effettivo, la Russia soltanto lo supera, poichè essa ha 188 reggimenti di fanteria, ma soltanto 56 di cavalleria regolare. L'esercito di Napoleone I ha contato durante un certo tempo 158 reggimenti. Ma la Germania ha inoltre la landwehr che si organizza nel Sud come nel Nord, almeno in quanto concerne la fanteria; quanto alla cavalleria della landwehr, essa sarà riorganizzata nel Nord. Si sa che ogni reggimento di linea di tre battaglioni corrisponde ad un reggimento della landwehr di due battaglioni.

« L'Assia fornirà 6 battaglioni della landwehr, Baden 12, l'Alsazia-Lorena 12, il Wurtemberg da 12 a 16, la Baviera da 32 a 34, cioè in tutto 74 od 80 battaglioni. La landwehr del Nord si compone di 218 battaglioni di fanteria e di 24 reggimenti di cavalleria.

« A queste cifre bisogna aggiungere anche i battaglioni di deposito. »

### I FATTI DI PARIGI

Leggiamo nella *Liberté* di Parigi del 17:

« Sembra che il 13° circondario non sia ancora completamente tranquillo. Rileviamo che due agenti addetti al commissariato del signor Boudin furono feriti a qualche ora d'intervallo sulla piazza d'*Italie*, nel luogo stesso in cui recentemente vennero assassinati gl'infelici domenicani. Uno degli agenti ha ricavato una palla al ginocchio sinistro. Non ebbe luogo nessuna detonazione. Si suppone che i proiettili siano stati lanciati da un fucile a vento.

« Le case vicine sono esplorate con cura. Grazie all'energia del sig. Boudin, vennero fatti importanti arresti nel 13° circondario. Citeremo fra questi: quello del capitano Cardinet, aiutante di campo di Dombrowski; di un luogotenente, aiutante di campo di Wroblewski; del comandante il forte di Villejuif, Pelletier; del capo di battaglione Quenot del 120°; di un polacco, aiutante del 184°; del comandante Quinion, del 133°; del capitano Gérard, del 136°; del capo di club Renard, capitano del 138°; del celebre capo di stato maggiore degli eserciti di terra e di *mare* del 13° circondario Gautier, calzolaio ed aiutante di campo del generale Duval, coi suoi due figli; di cinque donne travestite da zuavi, che hanno già fatto fuoco sulla truppa; di un gran numero di individui compromessi nel saccheggio della cappella Bréa, ecc. »

Lo stesso giornale dà i seguenti particolari sull'arresto del generale comunista La Cecilia:

« Il generale La Cecilia fu ieri arrestato nel villaggio di Banneville, circondario di Caen. Allorchè egli era colonnello dei franchi-tiratori della Senna, La Cecilia aveva soggiornato un mese circa nel castello della signora di Banneville, moglie dell'ex-ambasciatore di Francia a Roma. — Essendo riuscito a fuggire da Parigi, La Cecilia si diresse a quel castello, contando sulla benevolenza che gli era stata dimostrata all'epoca della guerra contro la Prussia; ma egli ebbe un bel dire; la signora di Banneville gli dichiarò ch'essa non aveva che odio e disprezzo pel servitore della Comune e che se non se ne fosse andato colle buone, lo farebbe cacciare colla forza, od anche arrestare.

« La Cecilia credè bene allora di ritirarsi. Quasi subito dopo la sua partenza, il castello venne circondato dalla gendarmeria, e la signora di Banneville, interrogata, raccontava ciò ch'era accaduto.

« I gendarmi, senza perdere un istante, esplorarono i dintorni, e non si tardò a scoprire l'ex-generale della Comune in un piccolo albergo di Banneville, La-Campagne. »

Nella seduta del 15 dell'Assemblea di Versailles venne data lettura delle due seguenti proposte, annunziate dal telegrafo:

*Il sig. Baze* depone un progetto di decreto portante che l'Assemblea non potrà separarsi prima di aver votato certe leggi di organizzazione generale, e che, in ogni caso, essa stabilisce la durata del suo mandato a due anni, a datare dalla promulgazione del decreto.

*Voci diverse.* I nomi, i nomi di coloro che firmarono la proposta!

*Altre voci.* La lettura del progetto!

*Il sig. Baze.* Ecco l'esposizione dei motivi:

Art. 1. L'Assemblea nazionale non si discioglierà:

I. Innanzi di aver provveduto all'esecuzione del trattato di pace approvato e firmato il 30 maggio scorso;

II. Prima di aver assicurata l'indennità di guerra;

III. Prima della cessazione di ogni occupazione straniera sul territorio francese;

IV. Prima di aver provveduto all'organizzazione, mediante leggi generali, di tutti i servizi pubblici, militari, amministrativi e finanziari;

V. Prima di aver fatto le leggi organiche sull'amministrazione e compiute le leggi elettorali.

Art. 2. Salvo il caso in cui essa stessa pronunciasse il suo scioglimento, essa riterrà come spirato il suo mandato fra due anni a datare dalla promulgazione del presente decreto.

Art. 3. L'Assemblea nazionale mantiene e conferma nella persona del sig. Thiers i poteri, diritti e prerogative di presidente del Consiglio e capo del potere esecutivo, ch'essa gli ha conferito a Bordeaux nel 1871 (*Agitazione prolungata*).

Affermo, soggiunse il sig. Baze, che non ho l'intenzione di formulare una data per la durata dei poteri del sig. Thiers. Questi poteri dipendono dall'Assemblea e restano sotto il suo controllo. Ecco quale è la situazione attuale e quale essa è pure, secondo me, nel decreto di cui vi ho dato lettura. (*Movimenti diversi*)

*Il sig. Dahirel* depone una proposta portante:

L'Assemblea nazionale costituente, nominata dal suffragio universale, considerando che importa di stabilire definitivamente la forma del governo in Francia, decreta:

Art. 1. Una Commissione di 15 membri sarà eletta il 22 giugno prossimo, allo scopo di studiare ed elaborare un progetto relativo alla forma definitiva del governo.

Art. 2. Per fare la scelta dei membri di questa importante Commissione, l'Assemblea non terrà seduta pubblica il 21 e 22 giugno prossimo.

Art. 3. La Commissione dovrà deporre il suo progetto al più tardi il 2 luglio prossimo, affinchè questo progetto possa essere discusso immediatamente dopo lo scrutinio supplementare del 23 luglio.

La proposta è rinviata alla Commissione di iniziativa parlamentare.

## I MISTERI DELL'AMERICA

La *Voce del Popolo* di San Francisco di California in data del 12 corrente scrive:

Abbiamo un doloroso fatto da raccontare ai nostri lettori; un fatto che fa raccapriccio, e che non è noto che a pochi dei nostri connazionali.

Sul principio del febbraio del 1870 un individuo « dal soave parlar, dal cor di serpe, » per servirci di un'espressione poetica, passeggiava per San Francisco spacciandosi scopritore di miniere di favolose ricchezze. Era proveniente dal Messico, e le sue menzognere scoperte giacevano non sappiamo in che punto dello Stato di Sinaloa.

Veniva in questi lidi per formare una compagnia di minatori italiani per isviluppare le sue vene aurifere. Dopo aver gironzato un bel pezzo trovò chi prestasse fede alle sue asserzioni, tanto più che era munito dei documenti necessari a convalidarle, rilasciati dalle autorità messicane. Sette od otto italiani formarono così una compagnia, sborsando, se non erriamo, cento dollari ciascuno per far fronte alle prime spese, incaricandosi tre di loro di fare una visita alle miniere del nostro individuo, in cui dovevano aver parte e farne dettagliato rapporto ai compagni che rimanevano in San Francisco.

Fatti i preparativi necessari, promettendo di trasmettere le loro notizie, buone o cattive, agli amici qui residenti, di mano in mano che s'inoltravano verso le regioni auzidette, partivano sullo scorcio di quel mese e di quell'anno, in compagnia del preteso benefattore nella scoperta delle miniere, a bordo di uno schooner. Di denaro non avevano che sei o settecento dollari; ma avevano pattuito coi compagni rimasti indietro, che nel caso di bisogno, questi dovessero spedirgliene.

Due mesi dopo la loro partenza, una lettera fu recata in San Francisco da un messicano proveniente da La Paz, porto quasi all'estremo della Bassa California, la quale pretendeva che i nostri tre connazionali fossero in buona salute e sbarcati in quel luogo in procinto di avviarsi allo Stato di Sinaloa; e fu creduta.

D'allora in poi non si ebbe più sentore di loro. Colui che li aveva condotti seco ritornò poco dopo fra noi, dicendo sul loro conto ora una cosa ed ora un'altra, e riuscì per la seconda volta a spedire al Messico 47 persone, fra cui due altri italiani, dei quali tampoco si ebbe più contezza.

Fu scritto in seguito e fu fatto scrivere alle autorità messicane per mezzo del nostro amico, il dottor Rivas, console della repubblica messicana in questo porto, e si ebbero da quelle autorità documenti e lettere a profusione, comprovanti che i nostri tre compatrioti sono tuttora vivi. Gli uni però affermano che sono a lavorare in un *rancho*, gli altri che lavorano in una miniera, un terzo asserisce che due di loro sono morti di febbre, e un quarto li fa finalmente partiti per l'Italia.

Ma nessuno di questi documenti è scritto o segnato dalle persone che si lamenta, due delle quali sapevano leggere e scrivere. Le autorità messicane furono evidentemente ingannate da spergiuri, poichè tutti e tre gl'italiani in quistione lasciarono amici e parenti in S. Francisco, e uno lasciò duemila dollari in deposito presso una casa commerciale, promettendo di ritornare fra breve a ritirarli per andare a raggiungere la sposa e la famiglia che aveva lasciate in Italia. Se non fossero dunque morti o caduti in qualche infame trama da non potersene sviluppare, per qual ragione non avrebbero scritto di proprio pugno in quattordici mesi d'assenza?

Ci è stato assicurato da persone degnissime di fede, pratiche dello Stato di Sinaloa e della Bassa California, ove dimorarono diversi anni, che esiste in quelle parti una compagnia di assassini codardi, le cui ramificazioni si estendono fino all'Alta California, il cui scopo è di ingaggiare persone in San Francisco, sotto il pretesto di condurle a sviluppar miniere nel Messico, per poi scannarle in alto mare o su quelle deserte piagge, togliendo loro il denaro.

Vi è poi chi ci assicura che questi disgraziati sono venduti a bande brigantesche da trafficanti di carne umana, che vanno e vengono, e quando non vogliono assoggettarsi alla rapina e all'assassinio, sono trucidati a colpi di pugnale! In conferma di ciò diremo che un italiano arrivato recentemente da Mazatlan ci disse lui stesso che fu una volta venduto ai banditi per la somma di 300 dollari, che ha veduto coi propri occhi trucidare quaranta novizi in un sol giorno, e che riuscì a fuggire per miracolo!

Di che sia avvenuto dei nostri tre connazionali, rimane quindi un mistero e probabilmente lo rimarrà in eterno.

Povere vittime!

E che direste, italiani, se vi dicessimo che fra questi ribaldi barattieri di sangue fraterno, fra questi mostri, vi è un nostro compatriotta?

Eppure la è così!

# NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Journal des Débats*:

« Chiediamo al *Journal officiel* che cosa pensi d'un avviso inserito nel *Courrier de la Gironde*, e nel quale è detto che il signor de Charrette continua a fare arruolamenti per la sua legione di *Volontari dell'Ouest* e ch'è autorizzato a ricevere i giovani della classe 1871. Vi è forse un altro governo sedente a Bordeaux, accanto al governo che siede a Versailles? oppure il signor de Charrette è ministro della guerra invece del generale Cissey? Se non vi sono due governi e se il generale de Cissey è veramente ministro delle guerra, che cosa vuol fare il signor de Charrette di quel corpo di volontari per l'arruolamento dei quali gli vengono concesse così grandi agevolezze che può comprendervi non solamente gli uomini che hanno soddisfatto alla legge della leva, ma ben anche i giovani de la classe 1871 che sono ancora debitori del loro servizio militare alla Francia?

« Quantunque l'Assemblea nazionale abbia già ricevuto delle petizioni che chiedono una nuova spedizione di Roma, non crediamo che il governo sia disposto a procurarsi degli imbarazzi in Italia, giacchè le difficoltà che deve risolvere in Francia sono abbastanza considerevoli e numerose perchè possa contentarsene. Tuttavia, siccome esso deve conoscere i progetti del signor de Charrette e sembra approvarli, si ha il diritto di aspettare da lui delle spiegazioni rassicuranti per coloro che non vedrebbero con piacere compromessa la pace recente in nuove avventure. »

Leggiamo nella *Patrie* del 18:

« Secondo le informazioni giunte da Roma, il conte d'Harcourt, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, sarebbe sul punto di abbandonare la città eterna. Il conte d'Harcourt conserverebbe il suo titolo di ambasciatore, ma riceverebbe un congedo illimitato. Al signor conte Lefebvre di Behaigne sarebbero affidati tutti gli affari diplomatici concernenti la Francia e la corte pontificia.

« Del resto, il corpo diplomatico continua a risiedere a Firenze. I rappresentanti delle potenze europee non andranno ad installarsi nell'antica capitale dei successori di Pietro che verso la fine dell'estate prossima. Il Re d'Italia attenderà quell'epoca per abitare la sua nuova capitale.

« Il corpo diplomatico lo seguirà naturalmente e col corpo diplomatico, il conte Orazio di Choiseul-Praslin, ministro del governo francese presso il Re Vittorio Emanuele ed il solo diplomatico incaricato di rappresentare la Francia in Italia. »

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 21 maggio col quale il collegio di Maria di Leonforte, nella provincia di Catania, è riconosciuto quale Istituto d'istruzione e di educazione femminile dipendente dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione e dalle podestà scolastiche. Esso collegio sarà governato ed amministrato da una Commissione composta di un presidente nominato per R. decreto, del conte Bonsignore e dal sindaco di Leonforte.

2. Disposizioni state fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

*Tornata del 19 giugno.*

La seduta è aperta all'una pomeridiana colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di riordinamento dell'esercito.

**CORTE** (relatore) dice che la Commissione radunatasi ieri ha considerato che, tenuto conto delle strettezze del tempo, e animata dal desiderio di non ritardare più oltre l'adozione dei provvedimenti che sono necessari nell'esercito, pure, tenendo fermo ai propri principii, la Commissione stessa è riuscita a mettersi d'accordo sul seguente ordine del giorno, che il relatore spera verrà accettato dall'on. Carini e dal ministro della guerra:

« La Camera, convinta della urgente necessità di rendere obbligatorio per tutti gl'iscritti validi il servizio militare personale in unica categoria, con quei temperamenti che valgano in tempo di pace a facilitare le carriere civili, le arti, le industrie, e rispettando ad un tempo gli interessi privati,

« Invita il governo a presentare, al riaprirsi della sessione, un progetto di legge che, riformando le disposizioni di legge anteriori, v'introduca l'applicazione dei principii anzi accennati, e passa alla discussione degli articoli. »

**CARINI** e **RICOTTI** (ministro) dichiarano che accettano l'ordine del giorno della Commissione.

**SIRTORI** vorrebbe che, qualora fosse approvata la legge votata dal Senato, vi si aggiungesse un articolo nel quale il ministro venisse invitato, nell'applicar one della legge, di tenere conto del sistema territoriale.

**TASCA** deplora che la Commissione abbia così facilmente abbandonato le disposizioni sanzionate nel suo progetto e crede che sarebbe miglior partito, anzichè accodarsi all'ordine del giorno proposto dal relatore, passare alla discussione del progetto di legge. Crede che bisogna decidersi francamente per un sistema o per un altro.

**MASSARI** crede che nelle condizioni fisiologiche e aritmetiche nelle quali si trova la Camera, la presente discussione non può ritenersi seria.

**PRES.** On. Massari, io non posso tollerare che Ella dica simili cose.

**MASSARI.** Dico allora che questa discussione non ha avuto lo sviluppo che doveva avere e che la Camera sta per votare ora un ordine del giorno che costituisce la esautorazione della legge stessa.

**RICOTTI** osserva che la discussione è più che matura, e che fu discussa dai giornali, dal pubblico e dai più autorevoli personaggi della Camera e del Senato.

**RATTAZZI** osserva che molto più distesamente si potrà discutere allorchè verrà in discussione il progetto sul reclutamento che il ministro ha promesso di presentare. In questo frattempo il sistema del servizio obbligatorio avrà campo di fare strada nelle popolazioni. L'oratore dice che si associa all'ordine del giorno della Commissione.

**PRES.** avverte che se viene approvato quest'ordine del giorno, la discussione deve aprirsi sul progetto del ministero votato dal Senato.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Commissione viene approvato.

Si procede alla discussione degli articoli.

Ecco il testo dell'art. 1 del progetto ministeriale:

CAPO I.

*Modificazioni alla legge organica 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.*

« Art. 1. Oltre gli arruolamenti volontari consentiti dal titolo 3° della legge organica 20 marzo 1854, è ammesso uno speciale arruolamento volontario per una ferma di un anno per i giovani regnicoli che desiderano istruirsi nelle armi.

« Siffatto arruolamento può essere contratto nei vari corpi delle armi di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e nei zappatori del genio.

« Per essere ammesso a questo arruolamento speciale, il giovane deve soddisfare alle condizioni 2ª, 3ª, 5ª, 8ª dell'art. 130 della precitata legge organica, ed inoltre alle seguenti:

« 1° Avere oltrepassato il 17° anno di età, ma non essere ancora stato chiamato all'estrazione a sorte per fatto di leva;

« 2° Sottoporsi del proprio alle spese di mantenimento, vestiario ed equipaggiamento durante la contratta ferma, ed anche alla provvista di un cavallo ed al mantenimento di questo, se intende arruolarsi nell'arma di cavalleria;

« 3° Dimostrare con appositi esami disposti dal ministro della guerra di avere fatto con successo gli studi completi delle scuole elementari superiori;

« Comprovare la buona condotta con attestati legali.

« Questi volontari non sono esonerati da veruno obbligo di leva, nè conferiscono al fratello il diritto alla esenzione dal servizio militare.

« Per i volontari contemplati nel presente articolo e che seguono i corsi universitari o quelli delle scuole tecniche e commerciali superiori, la loro chiamata sotto le armi potrà essere ritardata sino al 24° anno di età, purchè però essi paghino anticipatamente il prezzo di affrancazione stabilito per i volontari senza soldo. »

**FAMBRI** propone come emendamento l'articolo seguente della Commissione:

« Art. 1. Oltre gli arruolamenti ordinari, consentiti dal titolo terzo della legge organica 20 marzo 1854, è ammesso uno speciale arruolamento volontario di un anno per i giovani regnicoli che desiderano istruirsi nelle armi.

« Siffatto arruolamento può essere contratto nei vari corpi delle varie armi, eccettuati i reali carabinieri.

« Per essere ammesso a questo arruolamento speciale, il giovane deve soddisfare alle condizioni 2ª, 3ª, 5ª, 8ª dell'articolo 130 della precitata legge organica, ed inoltre alle seguenti:

« 1° Avere oltrepassato il 17° anno di età, ma non essere ancora stato chiamato all'estrazione a sorte per fatto di leva;

« 2° Dimostrare, con appositi esami disposti dal ministro della guerra, di aver fatto con successo gli studi completi delle scuole elementari;

« 3° Comprovare la buona condotta con attestati legali;

« 4° Pagare, a profitto della cassa militare, una somma che verrà fissata ogni anno per decreto reale. »

« Questa somma dovrà essere versata per metà all'atto di arruolamento del volontariato di un anno, e non potrà essere restituita. Per altra metà sarà versata dopo compiuta l'istruzione a sorte della classe cui appartiene il volontario, nel caso che il numero da lui estratto lo facesse comprendere nella parte del contingente chiamato sotto le armi.

« Per i volontari contemplati nel presente articolo e che seguono i corsi universitari o quelli delle scuole tecniche e commerciali superiori, la loro chiamata sotto le armi potrà essere ritardata fino al 24° anno di età, purchè essi paghino anticipatamente il prezzo stabilito per i volontari di un anno, a seconda del prescritto negli alinea precedenti.

« Questi volontari non sono esonerati da verun sorteggio di leva, ma conferiscono al fratello il diritto alla esenzione del servizio militare.

« I volontari d'un anno potranno essere trattenuti sotto le armi per un tempo maggiore, quando non avessero, nel tempo prescritto, raggiunto il grado necessario d'istruzione militare.

L'oratore vorrebbe però che questo esperimento fosse fatto sopra piccolissima scala, e che questi volontari, prima di venire accettati, venissero sottoposti ad un esame, dal quale risulti che questo giovane ha attitudine al servizio militare, poichè altrimenti avremo volontari che a nulla serviranno, e la maggior parte dei quali, per una ragione o per un'altra, andranno a finire alle compagnie di disciplina o alla reclusione militare.

**CERROTI** propone e svolge il seguente emendamento all'art. 1°:

« *Fra il quarto ed il quinto capoverso interporre aggiungendo il quinto capoverso dell'articolo corrispondente del Senato, che dice:* Sottoporsi del proprio alle spese di mantenimento, ecc.

« *Indi sopprimervi gli attuali capoversi settimo ed ottavo, riferibili al pagamento, e nel successivo capoverso nono o terz'ultimo, far punto ove dice:* al 24° anno d'età. *E soggiungere:* Dovranno però in tal caso pagare a profitto della cassa militare una somma, che verrà fissata ogni anno per decreto reale. E sarà pagata, per un terzo, all'epoca della chiamata sotto le armi della classe rispettiva; per un altro terzo, nel secondo anno, e per il rimanente, nel terzo anno, seppure, dopo il primo o dopo il secondo anno, non preferiscano di entrare già in servizio, nel qual caso vanno esenti dal pagare le rate successive.

« *Nell'ultimo capoverso, dopo le parole:* per un tempo maggiore, *aggiungere queste altre:* entro i limiti di un altro trimestre, ecc.

« *Finalmente, aggiungere il seguente capoverso o nuovo articolo:*

« Potrà il governo accordare congedi anticipati di uno ed anche di due anni a quei militari che, avendo compita la loro istruzione, e nulla lasciando a desiderare per condotta, vogliano ritornare alle proprie case, pagando per ogni anno di congedo così anticipato una somma tripla a quella che sarà stabilita di rata annuale per il ritardo ai volontari senza soldo. »

Una parte di questo emendamento cade però da sè dopo che si è deciso di discutere l'articolo ministeriale al quale non potrebbe applicarsi che l'ultimo capoverso della proposta Cerroti, cioè quella dell'aggiunta delle parole: *Potrà il governo accordare*, ecc.

**CORTE** (relatore) combatte questa proposta.

**CUGIA** dice che se si vota l'articolo della Commissione bisognerebbe introdurvi la proposta del governo che stabilisce che il volontario oltre non essere esente dall'obbligo della leva, non può neppure conferire il diritto all'esenzione al fratello.

**FARINI** dice che la Commissione accetta la proposta del deputato Cugia.

**RICOTTI** dice che non sarebbe alieno di accettare l'articolo della Commissione specialmente dopo la modificazione introdotta dal deputato Cugia.

Vi è poi fra i due articoli un'altra differenza ed è quella di sapere se il volontario debba essere mantenuto dallo Stato, come vuole la Commissione, oppure se deve mantenersi da sè come vuole il progetto del Senato.

Crede il ministro che si potrebbe stabilire che il volontario dovesse pagare allorchè comincia il volontariato, la spesa del suo mantenimento, e lo Stato s'incaricherebbe di mantenerlo. Ciò semplificherebbe le scritturazioni.

Vorrebbe inoltre il ministro che per non essere obbligati a modificare tutti gli articoli susseguenti s'intercalassero nell'articolo del Senato le altre disposizioni dell'articolo proposto dalla Commissione.

La Camera delibera sulla proposta del ministro di rinviare questo articolo alla Commissione per preparare una nuova redazione.

Ecco il testo dell'art. 2:

« Sono abrogati i vari modi di esonerazione dal servizio militare concessi dal capo 3°, titolo II, della legge organica 20 marzo 1854, ad eccezione della surrogazione di fratello e della affrancazione, come è regolata dalla presente legge. »

**LA RUSSA** difende il sistema delle surrogazioni (*Oh! oh!*). Vuole l'abolizione degli eserciti permanenti; in tempo di guerra vuole la leva in massa, uomini, donne, tutti sotto pena della fucilazione (*Viva ilarità*).

Dopo brevi repliche del deputato Farini, la Camera approva l'art. 2.

Ecco il testo dell'art. 3:

« L'affrancazione stabilita dalla legge 7 luglio 1866 cessa di produrre l'assoluta esonerazione dal servizio militare, e produce soltanto il trasferimento dalla 1ª alla 2ª categoria nella stessa classe di leva.

« Il prezzo massimo di affrancazione sarà stabilito per legge. »

**PELLINO** vuole sapere se la leva del 1851 sarà colpita dalle disposizioni di questa legge. Crede ch'essa non può colpire nè le leve del 1850 nè del 1851.

**PRES.** osserva che di ciò si potrà parlare all'art. 19.

La Camera approva l'art. 3.

Ecco il testo dell'art. 4:

« Gli studenti universitari in medicina, in chirurgia, farmacia e veterinaria ascritti alla 2ª categoria sono dispensati, dietro loro domanda, dall'istruzione militare; ma in tal caso hanno l'obbligo di servire, in tempo di guerra, sino al compimento dell'anno 34° di età, sia presso i corpi coll'esercito attivo, sia presso la milizia provinciale rispettivamente come medici, chirurghi, farmacisti o veterinari effettivi, oppure semplicemente esercenti, secondo che abbiano già conseguito la laurea od il diploma, oppure non l'abbiano ancora ottenuto.

« Quelli di essi che, compiuto l'anno 25° di età, non fossero per aneo dichiarati medici, chirurghi, farmacisti o veterinari, perdono il diritto conferito dalla prima parte di quest'articolo, e sono chiamati sotto le armi per ricevere la istruzione di seconda categoria e correre la sorte della classe di leva dell'anno in cui sono chiamati all'istruzione militare.

« Uguale dispensa può essere accordata agli ascritti alla seconda categoria che siano alunni cattolici in carriera ecclesiastica, od aspiranti al ministero del culto in altre comunioni religiose tollerate dallo Stato, coll'obbligo però di prestare in tempo di guerra la loro assistenza sino all'età di 34 anni negli spedali e nelle ambulanze.

« Quelli di essi che, compiuto il 25° anno di età, non avessero ottenuto gli ordini maggiori, se trattasi di cattolici, o non fossero stati dichiarati ministri del proprio culto, se trattasi di altre comunioni religiose, o che avessero lasciata la carriera ecclesiastica dopo il 25° anno di età, sono chiamati sotto le armi per ricevere l'istruzione di seconda categoria, e correre la sorte della classe di leva dell'anno in cui sono chiamati all'istruzione militare. »

**MACCHI** osserva che, mentre si è combattuto tanto per ottenere l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, ora si viene a creare un nuovo privilegio.

Sapete che cosa dice il relatore? Dice che bisogna avere riguardo alla coscienza di coloro i quali abborrono dal sangue. Ma allora ci sono tanti cittadini i quali hanno lo stesso sentimento. Perchè si esentano solo i preti, che sono quelli che meno delle altre classi di cittadini abborrono dagli eccidi?

Del resto, non farà un discorso, ma dice che fra il progetto della Commissione e quello del Senato, accetta come il minor male quello del Senato, perchè almeno questo Consesso sanzionò il privilegio in omaggio alla scienza e non come un privilegio per il clero.

**RICOTTI** osserva che tanto il prete, quanto il borghese, allorchè estrae un numero di 1ª categoria, deve pagare una somma per passare in 2ª categoria. Questa è la prima condizione. Del resto, il prete sta a disposizione del governo maggior tempo del borghese, poichè fino a 34 anni egli è obbligato a prestare servizio.

**PALASCIANO** svolge la seguente proposta:

« *Ai due primi capoversi del progetto approvato dal Senato sostituire i seguenti:*

« Gli studenti universitari di medicina, a qualunque categoria appartengano, vanno in congedo provvisorio fino a che avranno conseguita la laurea. In tal caso hanno l'obbligo di servire, quali medici di battaglione, a richiesta del ministro della guerra e sino al compimento dell'anno 38° di età, un anno in tempo di pace e tre anni in tempo di guerra.

« Quelli di essi che, compiuto l'anno 25° di età, non avranno conseguita la laurea, saranno chiamati sotto le armi per soddisfare gli obblighi loro imposti dal sorteggio della leva cui appartengono. »

Dimostra che, durante le ultime campagne, il personale sanitario fu in tutte le armate insufficiente. Per rimediare a questo inconveniente egli propone il suo emendamento.

Però, per non ingagliare la legge, propone un ordine del giorno, secondo il quale il ministro della guerra s'impegna a presentare un progetto di legge per provvedere l'esercito in tempo di guerra di un numero sufficiente di medici e chirurghi.

**CORTE** risponde brevemente al deputato Macchi.

**RICOTTI** dice che a questo grave argomento sarà provveduto nel progetto di legge sul reclutamento che il ministro ha promesso di presentare.

Parlano sopra questo argomento gli on. Giudici, Rattazzi, dopo di che il deputato Palasciano dichiara di insistere nel suo emendamento all'art. 4.

Messo ai voti è respinto.

La Camera approva invece l'art. 4.

Ecco il testo dell'art. 5.

« I volontari senza soldo, menzionati all'articolo 1 della presente legge, i quali alla fine della contratta ferma hanno dato prova di sufficiente istruzione militare, possono conseguire, all'epoca della leva della classe rispettiva, l'affrancazione nel senso dell'art. 3°, pagando una somma che viene, in occasione di *ogni* leva, fissata per decreto reale, e che non può essere maggiore del terzo di quella stabilita per l'affrancazione ordinaria, corrispondente all'anno in cui si sono arruolati.

« Qualora questi volontari, oltre la prova di istruzione militare precedentemente accennata, subiscano con successo l'esame d'idoneità prescritto all'art. 26 seguente per essere nominati ufficiali nella milizia provinciale, saranno di pien diritto, per effetto dell'affrancazione, collocati in detta milizia nella quale essi percorreranno tutto il tempo della loro ferma. »

Viene rinviato alla Commissione.

Vengono poi approvati gli articoli 6 e 7 che sono del seguente tenore:

« Art. 6. All'articolo 136 della legge organica 20 marzo 1854 è sostituito il seguente:

« Nelle surrogazioni di fratello è tenuto in conto del surrogato il servizio prestato dal « surrogante. »

« Art. 7. All'articolo 138 della legge organica 20 marzo 1854 è sostituito il seguente:

« La ferma di servizio nell'esercito è di due « specie, l'una *permanente*, l'altra *temporanea*.

« Debbono contrarre la prima i *carabinieri reali, gli armaiuoli, i musicanti e gli* uomini « *della compagnia moschettieri*, ed i volontari « di cui all'articolo 151.

« È applicata la seconda a tutti gli altri « salvo le eccezioni di cui al seguente arti« colo 160. »

**CORRENTI** (ministro) propone che il progetto di legge per la spesa occorrente al trasporto in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo venga mandata alla Commissione generale del bilancio.

È approvata questa proposta.

**SELLA** presenta un progetto di legge per l'approvazione di una convenzione conclusa fra le finanze dello Stato e la provincia di Milano per la cessione di alcuni stabili demaniali. Chiede sia rinviata alla Commissione del bilancio.

È rinviata.

Ecco il testo dell'art. 8:

« All'articolo 159 della legge organica 20 marzo 1854 è sostituito il seguente:

« La durata del servizio permanente è di otto anni, decorrenti dal giorno dell'arruolamento.

« Gli uomini di prima categoria dei vari corpi dell'esercito, eccettuata la cavalleria, sono obbligati al servizio militare per 12 anni, e in tempo di pace li compiono con 4 anni sotto le armi ed il restante in congedo illimitato.

« Quelli ascritti alla cavalleria sono obbligati al servizio militare per 9 anni, e li compiono in tempo di pace con 6 anni sotto le armi ed il restante tempo in congedo illimitato.

« La durata del servizio temporario per gli ascritti alla prima categoria decorre dal 1° gennaio dell'anno in cui la classe di leva rispettiva compie il ventunesimo anno d'età.

« Il tempo passato sotto le armi dai volontari senza soldo, quando fossero ascritti alla prima categoria, è computato a sconto della propria ferma. »

**CORTE** (relatore) propone come emendamento l'articolo seguente della Commissione:

All'art. 159 della legge organica 20 marzo 1854 è sostituito il seguente:

« La durata del servizio permanente è di otto anni, decorrenti dal giorno dell'arruolamento.

« La durata del servizio militare in ferma temporanea nei vari corpi dell'esercito, eccettuata la cavalleria, è di 12 anni, e si compie in tempo di pace con 3 anni sotto le armi ed il restante in congedo illimitato. »

**RICOTTI** (ministro) dichiara che non può accettare questa proposta.

**CERROTI** propone di sospendere qualsiasi deliberazione:

**SERAFINI** svolge il seguente emendamento:

« *Al secondo e terzo comma dell'articolo 7 della Commissione, propongo vengano sostituiti i seguenti:*

« La durata del servizio militare in ferma temporanea sarà di nove anni nella cavalleria, di dodici nelle altre armi; e si compirà in tempo di pace con sei anni sotto le armi nella cavalleria, e tre in congedo illimitato; e negli altri corpi con quattro anni sotto le armi ed otto in congedo illimitato.

« I giovani che al momento della rispettiva leva sappiano leggere, scrivere e far conti, re-

steranno in tutti i corpi un anno di meno sotto le armi. »

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta a 5 3/4.

## ELEZIONI POLITICHE

DEL 18 GIUGNO.

Poggio Mirteto. — Generale Luigi Masi voti 297, eletto. Romolo Federici 260.

# CRONACA DI FIRENZE

Sappiamo che gli arrestati per i disordini avvenuti iersera in Piazza del Duomo ascendono al numero di 12.

Iersera venne ripetuta l'illuminazione dei colli circostanti a Firenze. Era sfarzosamente illuminata anche la Real Villa della Petraia.

Ieri, 18, il ministero della pubblica istruzione ricevette dall'on. Bargoni il seguente dispaccio da Susa:

Arrivato ieri sera Susa, ricevimento solenne, sottoprefetto, sindaco, Giunta, rappresentanze operaie, filarmonica, circolo, banda musicale, discorsi. Presenti Maffei, Perez, Vannucci. Partiamo stasera. Saremo Pistoia ore 6, 15 domattina.

Oggi poi, il signor Corsini, membro del Comitato per il trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo, trasmetteva al commendatore Ubaldino Peruzzi, sindaco di Firenze, il telegramma seguente:

PISTOIA, 19 *giugno, ore 1 e 55 pom.*

Pistoia ricevuto splendidamente salma Foscolo, presenti Deputazione, Società, Scuole, pronunziati discorsi. Atto compiuto in questo momento.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica il seguente avviso:

Nelle stazioni di Pistoia, Prato e Sesto si constatarono in questi giorni dei furti di cuscini tolti alle vetture giacenti in dette stazioni.

Si mette pertanto in avvertenza il pubblico contro i rivenditori di crine che potrebbe essere di provenienza dei menzionati furti.

A coloro poi che sapessero fornire indizi importanti sugli autori di siffatte manomissioni, si avverte, che l'Amministrazione corrisponderà una conveniente ricompensa.

### MINISTERO DELLA MARINA

*Bollettino meteorologico del dì 19 giugno ore 1 pomerid.*

Depressione barometrica in tutta la Penisola, specialmente nel Nord e lungo le coste adriatiche. Barometro alzato in Sardegna e nell'Occidente della Sicilia. Venti forti e cielo coperto nell'*Italia superiore e media*. Dominano S. e S-O. Mare grosso a Portotorres, agitato a San Remo, nel golfo di Napoli e a Girgenti.

Ieri mattina forte perturbazione magnetica a Moncalieri; nella giornata scirocco fortissimo a S. Giovanni in Persiceto e a S. Teodoro presso Trapani; pioggia in molti luoghi del nord e del centro della Penisola.

I venti soffieranno ancora con forza in varii punti del Mediterraneo; stato del cielo poco migliore.

*Temperature estreme del dì 19 giugno*

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 17 5
Massima + 25 0

*Nota dei defunti denunziati nel giorno 17 giugno.*

Cintelli Gaetano, d'anni 46 — Colli Andrea, id. 25 — Giancolini Maddalena, id. 82 — Bogani Lisandro, id. 20 — Macdermott Emma, id. 42.

Più, 12 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 12, cioè, 5 maschi, 6 femmine e 1 natomorto.

*Del 18:*

Tofacchi Francesco, d'anni 49 — Del Rè Barbera, id. 83 — Talpo Carlo, id. 67 — Pagni Luisa, id. 44 — Giovannardi Ginevra, id. 33 — Solleciti Cesira, id. 29 — Aiazzi Elena, id. 40.

Più, 9 bambini che non avevano ancora tre anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè, 14 maschi e 4 femmine.

*Matrimoni del 17 giugno*

Stecchi Augusto, imp. regio, e Magnolfi Luisa, att. a casa.

Corsi Enrico, cocchiere, e Bertellotti Rosaria, cameriera.

Della Lunga Carlo, fabbr. di tappeti, e Minuti M.a Rosa, sarta.

Boschi Egidio, imp. alle ferrovie, e Vegni M.a Adelina, att. a casa.

Cellini Angiolo, tipografo, e Focacci Luisa, att. a casa.

*Del 18:*

Dolfi Giuseppe, venditore ambulante, e Romoli Paolina, att. a casa.

Michelotti Antonio, colono, e Poggi M. Anna, colona.

Cancelli Eugenia, imp. al telegrafo, e Lemmi Teresa, att. a casa.

Egregio signor Direttore,

Chi desideri spedire, per mezzo di vaglia postali, somme non piccole, lire mille, ad esempio, paga tasse differenti, secondo le classi alle quali l'ufficio tracente appartiene.

Un vaglia per lire mille, emesso da un ufficio posto in capoluogo di provincia, paga per tassa L. 4 e cent. 40; se l'ufficio è posto in capoluogo di circondario, la tassa è di L. 4 e cent. 80, mentre se l'ufficio è posto in capoluogo di mandamento la tassa è di L. 5 e cent. 20, ed infine se l'uffizio è solo in capoluogo di comune la tassa è di L. 6.

La differenza, come scorgesi a prima vista, non è lieve.

La Direzione generale delle R. poste, si spera, provvederà a togliere tale inconveniente, tenuto presente altresì che da luoghi meno popolosi il commerciante più difficilmente trova mezzo per spedire somme ingenti ai suoi corrispondenti, e deve di necessità ricorrere al vaglia postali, la tassa dei quali è per sè stessa troppo elevata, ed occorre sia diminuita.

L'erario ritrarrebbe, da un ribasso di tasse, maggiori utili come è ben facile comprendere.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 16 giugno volgente in Savigliano (provincia di Cuneo) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

— Alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 18 scrivono da Saluzzo:

Il 14 corrente, Morello Giuseppe, contadino sessagenario, mentre lavorava in una vigna dei dintorni, fu ucciso a colpi di zappa da un suo figlio di anni 21, che da qualche tempo dava segni di alienazione mentale. Il disgraziato parricida è scomparso.

— Nella *Lombardia* di Milano del 18 corrente si legge:

Un grave caso avvenne ultimamente a Castiglione lodigiano. Era morto un certo Palazzi, il quale non aveva voluto preti al suo letto. Furono chiesti al parroco gli onori funebri, e questi rimandò irrisoriamente la petizione, scrivendovi *non possumus*. Pochi giorni appresso doveva farsi la processione del Corpus Domini: i preti ne domandavano la licenza al sindaco, e questi la rimandava nudamente attergata di *non possumus*. Il popolo si mosse a dispetto per la denegata concessione che sentiva di rappresaglia, e capitatogli dinnanzi il medico Delpio, uno dei capi del partito (come essi credono) anti-religioso, incominciarono alcuni ad insolentirlo con improperii e minaccie, quindi assembratisi, corsero alla casa di lui, fecero strazio di quanto venne loro alle mani, ed a stento riuscì alla pubblica forza di farli desistere e sottrarre l'infelice medico al loro furore. La magistratura accorse presto sul luogo ed ordinò molti arresti: in giornata se ne contano forse ventidue..... e come andremo a finire? Ecco le tristi conseguenze di una frivolezza provocata e promossa da quei tali che, mentre si spacciano ministri di pace, ostentano in pratica il bel talento di non piegarsi mai.

— Ieri, scrive il *Giornale di Padova* del 18, in occasione del giubileo papale, al Duomo, al Santo ed al Seminario si rinnovarono le dimostrazioni chiassose avvenute il giorno prima, furono emesse grida diverse, e le porte delle chiese si chiusero. I dimostranti vennero pure a farci visita, si davanti la tipografia, che alla libreria del proprietario del giornale. Di questa le vetrine furono rotte con sassate dai dimostranti, che fecero un *auto da fè* di molte copie del giornale. Non volendo essere accusati di aggiungere esca al fuoco, ci asteniamo da qualunque giudizio su questi fatti, rimettendoci a quello dei lettori imparziali.

— Nella *Libertà* di Roma del 18 corrente si legge:

In seguito ad accordi presi col governo, l'autorità municipale ha incominciato quest'oggi col mezzo dei proprii architetti la visita dei conventi e monasteri che dovranno essere convertiti in pubblico uso. Pei primi saranno scelti quei locali che più facilmente si prestano a scuole e ad abitazioni.

— I giornali di Roma narrano una provocazione fatta dall'Albergo d'Inghilterra per parte di due inglesi, conte di Gainsborough e sig. Noel, che volevano strappare dal balcone la bandiera e gridavano *Viva al Papa*, aggiungendo un'espressione ingiuriosa al nostro Re. Se le cose sono nei termini in cui sono esposte dai giornali, bisognerebbe conchiudere che a quei signori avesse fatto male il caldo di Roma; perchè provocare una popolazione quando si è in due soli, è qualche cosa di più dell'eccentricità.

— Alla *Libertà* di Roma telegrafano in data del 18 da Frascati:

Alle ore 7 sono arrivati i pellegrini, in numero di circa trecento, cantando le litanie. Erano preceduti dalla croce, e li seguiva una scorta di RR. carabinieri. Furono accolti nel paese come un oggetto di curiosità. All'entrata nel tempio vi fu pioggia di fiori di papavero (!). Hanno presentato alla madonna una corona d'argento, alle grida di *Viva Maria*.

Nel paese vi sono molti carabinieri, un distaccamento di lancieri e guardie di pubblica sicurezza.

— Ieri, scrive la *Nuova Patria* di Napoli del 17, la sezione di accusa inviò davanti alla Corte delle Assise un tale Nicola Leone, già cassiere del Banco di Napoli, imputato di avere sottratto al Banco stesso la somma di lire 171,934.

— Il *Circondario di Barletta* del 18 scrive che il signor Michele Di Palma, già esattore fondiario e tesoriere municipale di Spinazzola, fu tradotto nelle carceri di Trani e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, perchè imputato di esse si indebitamente appropriata la bella somma di L. 44,000.

— Da Tempio, in Sardegna, in data del 15 giugno, il signor Stefano Spano, maresciallo comandante la stazione dei RR. carabinieri di Palmi, ci scrive le seguenti parole per rettificare una corrispondenza da Reggio di Calabria all'*Italia Militare* del 23 maggio, corrispondenza nella quale si narrava l'arresto del famigerato brigante Saverio Pugliese, e che fu da noi riprodotta:

« Dopo non poche fatiche riuscii a scoprire dove trovavasi il brigante. Richiesi 20 uomini di fanteria, e da questi e dai carabinieri — dei quali non parla il corrispondente — feci circondare la casa. Vi entrai il primo, quindi il signor luogotenente Casinelli. — Sono stato io che ho scoperto dove era il Pugliese; io che ho richiesto la fanteria; io che ho fatto circondare la casa, ed io finalmente che entrai per il primo dove trovavasi il brigante. »

— Ieri, scrive la *Nuova Patria* di Napoli del 16, vi furono tre risse che terminarono con ferite di coltello piuttosto gravi, e due uccisioni.

**Una famiglia di lupi.** — La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 18 scrive che una guardia forestale scoperse sui monti di Briga un covo di sette lupicini, cioè 5 femmine e 2 maschi. Avendoli consegnati tutti e sette alla nostra prefettura, quella guardia ebbe il dovuto compenso.

**Terremoto.** — Il *Monte Rosa* del 17 annunzia che la sera del 13 corrente, poco dopo le 11 fu avvertita in Varallo una leggera scossa di terremoto.

**Furto audace.** — Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro del 14 scrive che la sera della festa dello Statuto, alcuni ladri, mediante chiavi false, penetrarono in casa del sig. Mezzacapo, luogotenente colonnello dei RR. carabinieri, e vi rubarono L. 4000 in oro e biglietti. Il servitore del colonnello fu arrestato come sospetto di complicità nel furto.

**Una giraffa europea.** — All'*Indépendance Belge* del 14 scrivono da Anversa:

Sabato a sera, nello stabilimento della Società Reale di zoologia, nacque una giraffa femmina, ch'è sana e vigorosa, e che è alta un metro e 75 centimetri. Questa è la prima volta che si interessante specie di animali si riproduce sul nostro continente.

**Cose di Svizzera.** — All'*Indépendance belge* del 13 scrivono da Berna:

Il commissario federale militare Brawand, stato testè arrestato perchè imputato di una frode di 30,000 franchi, fu dalla sezione d'accusa rinviato davanti al tribunale correzionale.

Mi si annunzia che il direttore d'una casa di correzione pei giovinetti è fuggito, portando seco i fondi che gli erano stati affidati.

La Commissione dell'Assemblea federale, incaricata di prendere ad esame la relazione annua del potere esecutivo, ha scoperto in qual modo il cassiere della Confederazione potesse commettere le concussioni di cui è imputato. Il giorno in cui scadevano gl'interessi degl'imprestiti federali egli li registrava nella parte passiva della Confederazione, ma in pari tempo si serviva di quei capitali per conto proprio fino al momento in cui i tagliandi (*coupons*) erano presentati alla cassa.

La Banca del Vallese, che depose ultimamente il suo bilancio, ha un passivo di quattro milioni.

**Nascita di una principessa.** — Il *Times* del 16 annunzia che S. A. R. la contessa di Parigi diede alla luce una figlia a York-house Twickenham. La contessa e la neonata stanno bene.

**Il filologo Becker.** — Leggiamo nella *Correspondance de Berlin* del 16:

L'illustre filologo Emanuele Becker, il decano dell'Università di Berlino, dopo il signor Raumer, è morto in età di 86 anni. Nato nel 1785 a Berlino, Becker seguì il corso d'un ginnasio di questa città e studiò dal 1803 al 1807 ad Halle, dove fu il migliore allievo di F. A. Wolf. Alla fondazione dell'Università di Berlino egli vi ottenne una cattedra di filologia. Dal 1810 al 1812 Becker lavorò alla Biblioteca di Parigi. Eletto nel 1815 membro dell'Accademia delle scienze, egli fu inviato nuovamente a Parigi per istudiarvi le carte di Fourmont. Avendo fatto quindi lunghi viaggi scientifici in Italia ed in Inghilterra, egli riunì i frutti di queste peregrinazioni negli *Anecdota graeca* ed in una quarantina di edizioni di autori antichi. Gli si devono 24 volumi del *Corpus Scriptorum Byzantinar.* I resoconti dell'Accademia di Berlino hanno pubblicato delle edizioni pregiate di romanzi provenzali e francesi: Fierabras, la vita di S. Tommaso il martire; Aspremont, e Flora e Biancaflora, con note critiche dell'eminente filologo berlinese.

**I cannibali.** — L'*Erganzungsblattern* pubblica questi brevi cenni statistici sull'antropofagia. Essa scomparve dalle alte pianure di Analinac e dal Perù con gl'indiani e la maggior parte delle razze brasiliane. L'estinzione progressiva e continua delle razze cannibale e la influenza crescente dei coloni bianchi fanno sì che l'antropofagia vada poco a poco diminuendo nell'Oceano meridionale.

Nonostante ciò, il numero dei cannibali è ancora assai considerevole, come risulta da questi dati quasi esatti:

Secondo Friedmann, i Balas sono 200,000 ed i cannibali del Bel a del Niger 100,000; secondo Barth i di Nauple si calcola siano 80,000 i Fans, 10,000 i Tegiadini del paese di Bamuiz e 500,000 i Niam-Niams; secondo Marlog poi, 2000 sarebbero i Mu.banas ed i Metayas, 1000 gli altri cannibali dell'America del Sud, 50,000 gli aborigeni dell'Australia, ed un milione i Melanesiani, senza contare quelli che v'hanno nella Nuova Guinea.

I calcoli precedenti ci danno un totale di 1,943,000 esseri umani che praticano l'antropofagia, totale che non è per nulla esagerato, e che rappresenta la 690ª parte di tutta la popolazione della terra.

**La stagione dei bagni a Sinigaglia.** — Riceviamo anche quest'anno il programma della stagione dei bagni a Sinigaglia. Lo stabilimento balneario che conta già il suo 18° anno di esistenza verrà riaperto il 1° luglio. Esso contiene tutte le comodità che possono desiderarsi, camere, camerini, bagni caldi, docciature, ampie sale di caffè e *restaurant*, società, trattenimenti. Del resto, in estate ha pur luogo a Sinigaglia la Fiera nazionale che è salita a giusta rinomanza e pel concorso dei forestieri e per gli spettacoli a cui serve di occasione. Sinigaglia è una delle più belle e ridenti città del litorale adriatico; le amene passeggiate che quest'anno saranno rallegrate da una banda filarmonica, la cortesia degli abitanti, la tranquillità di cui vi si gode la raccomandano a tutti coloro che cercano ristoro alla salute od anche un semplice passatempo.

**Decesso.** — La *Gazzetta Ticinese* del 17 annunzia che a Cortaillod, nel cantone di Neuchatel, è morto testè il celebre economista e scrittore spagnuolo D. Ramon de la Sagra, membro delle Cortes, che fu già professore di agricoltura e di botanica all'Avana, che pubblicò molti studi su Cuba, e che fu membro corrispondente dell'Istituto di Francia.

# NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi votato un ordine del giorno, presentatole dalla Commissione dell'ordinamento militare, col quale le quistioni riguardanti la completa abolizione delle affrancazioni sono rinviate ad apposito progetto di legge da presentarsi nella prossima sessione. Quindi ha deliberato che la discussione si aprisse sul progetto ministeriale. E veramente era la sola risoluzione logica che potesse prendere, poichè, volendo far cosa pratica, poteva la Camera proseguire la discussione sul disegno della Giunta, le cui modificazioni principali venivano con un ordine del giorno messe per ora da parte?

La discussione del primo articolo ha però rese manifeste opinioni poco uniformi, e la Camera, d'accordo col ministro, finì per rinviarlo alla Commissione.

Gli articoli successivi non diedero luogo a lunghe disputazioni e nella tornata di oggi ne furono approvati i primi sette e cominciata la disamina dell'ottavo, che riguarda la importante quistione della ferma.

Stamattina è arrivato a Firenze S. M. il Re.

Un dispaccio privato da Brusselle d'oggi, 19, reca che la parte liberale della popolazione ha voluto protestare con una solenne dimostrazione contro le feste pel giubileo del Papa. Essa vide in queste feste una manifestazione contro l'Italia, alla quale i fogli clericali del Belgio non risparmiarono in questi giorni nè le ingiurie, nè le minacce, e contro la quale i vescovi presentarono testè un indirizzo al re Leopoldo.

Gli studenti dell'Università libera di Brusselle percorsero le vie con la coccarda tricolore italiana all'occhiello, ed in parecchie case sventolava la bandiera italiana.

Il *Cittadino* di Trieste ha i seguenti telegrammi:

« *Pest*, 17. — Il Papa diresse un monitorio ai vescovi d'Ungheria per eccitarli a pubblicare il dogma dell'infallibilità. La maggior parte dell'episcopato ungherese vi si rifiuta.

« *Parigi*, 17. — Il governo decise di proporre alla pubblica sottoscrizione due miliardi in rendita 5 0/0 al corso di 81. Il terzo miliardo sarà negoziato coi banchieri.

« *Brussells*, 17. — La salute di Rochefort peggiora. Il suo processo fu rinviato a tempo indeterminato.

« La principessa Matilde avrebbe ottenuto da Thiers il permesso di ritornare a Parigi.

« *Versailles*, 16. — Si conferma che dopo le elezioni, l'Assemblea riprenderà le sue sedute a Parigi.

« *Londra*, 17. — Napoleone III scrisse a Rouher una lettera in cui appoggia che i suoi seguaci si presentino candidati alle prossime elezioni. »

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Bruxelles*, 18 (ore 8 pom.) — Questa sera le truppe sono consegnate nelle caserme e sono convocati alcuni corpi della guardia civica, temendosi che avvengano tumulti in occasione della illuminazione e delle altre dimostrazioni per l'anniversario del Papa.

*Bruxelles*, 19 (ore 12 49 ant.) — Una folla immensa percorre le strade in occasione del giubileo del Papa.

Le chiese e molte case sono illuminate.

Alcune piccole dimostrazioni anti-papali ed una più importante, pure anti-papale, percorrono le strade cantando.

Furono rotti alcuni vetri delle case illuminate.

Molte persone portano all'occhiello i colori italiani.

La gendarmeria e molti agenti della polizia stazionano dinanzi agli stabilimenti religiosi per proteggerli.

Parecchi individui, che volevano attaccare il circolo degli studenti, furono arrestati.

Un corpo speciale della guardia civica sta di guardia dinanzi al Circolo degli studenti.

Parecchie case hanno inalberato la bandiera italiana.

Anche ieri avvennero alcune piccole dimostrazioni.

*Versailles*, 18. — Il conte di Bourgoing fu nominato ministro in Francia all'Aja.

Il *Journal Officiel* pubblica un articolo il quale constata che dopo il principio della guerra una parte della stampa inglese si fece rimarcare per la sua violenza sistematica; dice che le ingiurie e le calunnie furono spinte così oltre che fu facile d'indovinare la fonte venale alla quale quei giornali stipendiati attinsero le loro tristi ispirazioni.

Dopo la conclusione della pace, la loro rabbia si rivolse contro il governo di Versailles.

Questi giornali scusarono i delitti della Comune ed inveirono contro i nostri soldati, prendendo per parola d'ordine le così dette esecuzioni sommarie, che dicono si siano fatte.

Ora essi osano stampare che in questo momento si fucilano a Versailles i prigionieri, e si assassinano le donne sulla piazza Vendôme, dopo di averle disonorate.

Il *Journal Officiel* dice: Infliggiamo a queste miserabili calunnie la punizione di farle conoscere all'Europa, stimmatizzando la fredda e vile perversità di scrittori che guadagnano un vergognoso salario col pubblicare infami invenzioni contro un governo alleato.

Il *Journal Officiel* cita una lettera pubblicata nel *Pest* del 12 corrente; soggiunge di ignorare quale personalità rappresentino i firmatari.

L'articolo termina dicendo che il disprezzo pubblico ne farà giustizia.

BORSE

| Parigi, 19 | 17 | 19 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 °/o | 52 — | 51 80 |
| » italiana 5 °/o | 57 70 | 57 90 |
| *Valori diversi* | | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 363 75 | 368 — |
| Obbligazioni » | 230 — | 230 — |
| Ferrovie Romane | 67 — | 70 — |
| Obbligaz. » | 163 — | 163 — |
| Obbl. Ferr. V.-E. 1863 | 154 75 | 155 25 |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 171 25 | 171 50 |
| Cambio sull'Italia | — — | — — |
| Credito mobil. francese | 130 — | 128 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | 460 — | 457 — |
| Azioni | 675 — | 677 — |

| Vienna, 17 | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 290 60 | 290 80 |
| Lombarde | 175 10 | 176 40 |
| Austriache | 424 50 | 426 50 |
| Banca Nazionale | 783 — | 779 — |
| Napoleoni d'oro | 9 83 | 9 83 1/2 |
| Cambio su Parigi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 123 80 | 123 80 |
| Rendita austriaca | 69 — | 69 10 |

| Londra, 17 | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 1/4 | 91 5/16 |
| Rendita italiana | 57 1/16 | 57 1/8 |
| Lombarde | 14 5/8 | 14 5/8 |
| Turco | 46 3/4 | 46 7/8 |
| Cambio su Berlino | 33 1/16 | 33 1/8 |
| Spagnuolo | — — | 91 1/8 |
| Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Vienna | — — | — — |

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 19 giugno.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 5 °/o | C. l. | 60 85 | d. | 60 80 |
| Id. | FC. l. | 60 85 | d. | 60 82 |
| 3 °/o | C. l. | 35 40 | d. | 35 20 |
| Impr. naz. pag. 5 °/o | FC. l. | 83 20 | d. | 83 10 |
| Obbl. Beni Eccles. | FC. l. | 79 90 | d. | 79 85 |
| Az. Regia coint. Tabacchi, carta | FC. l. | 708 50 | d. | 708 — |
| Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta | N. l. | 484 — | d. | — — |
| Az. Banca naz. tosc. 1° gennaio 1869 | FC. l. | 1483 — | d. | 1481 — |
| Az. Banca naz. Reg. d'It. 1° luglio 1869 | C. l. | 2800 — | d. | 2780 — |
| Obbl. SS. FF. RR. | N. l. | 173 — | d. | — — |
| Az. SS. FF. livornesi | C. l. | 230 — | d. | 228 — |
| Obb. 3 °/o delle sudd. | N. l. | 178 — | d. | — — |
| Az. SS. FF. Merid. | FC. l. | 393 — | d. | 392 50 |
| 5 °/o it. ia picc. pezzi | N. l. | — — | d. | 61 25 |
| 3 °/o id. id. | N. l. | — — | d. | 36 — |
| Impr. naz. picc. pezzi | N. l. | — — | d. | 83 50 |
| Napoleoni d'oro | N. l. | 21 — | d. | 20 98 |

Prezzi fatti del 5 °/o 60 85 - 80 c.

## TEATRI D'OGGI

PRINCIPE UMBERTO. — Cper. *Gli ultimi giorni di Suli* Ballo *Flich e Floch*.
POLITEAMA. — Opera *Luisa Miller* — Ballo *Cleopatra*.
ARENA NAZIONALE. — *Il Ghiaccio del Monte Bianco*.
ARENA GOLDONI. — *Michele Perrin*.
TEATRO GREGOIRE — Operetta buffa.

**UNA SETTIMANA** a Firenze. Guida illustrata della città e dei suoi contorni. Prezzo Cent. 50 franco di posta. Dirigersi all'Emporio Libraio di A. Bonte Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

## SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

## AVVISO

La Ditta **BIGATTI**, esercente il negozio di *Orefice* in Firenze, via Tornabuoni, 17, essendosi determinata di lasciare il commercio dell'*Oreficeria* in genere, riservandosi solo quello delle *Pietre preziose*, ha aperto una vendita generale a prezzi *ridotti a fissi* di quanto forma l'assortimento del proprio magazzino.

**APPIGIONASI** Magazzeno grande a 2 facciate con retro fondo.

Via Tornabuoni, 18 (dicontro al palazzo Corsi.

Recapito al negozio d'orefice Bigatti.

**APPIGIONASI** una bottega con due sporti, retro stanze, pozzo, camino e cantina. Dirigersi in via de' Pilastri, 50 p. 1°, Firenze.

## SOCIETA' ROBATTINO

**PIROSCAFI POSTALI ITALIANI**

PARTENZA REGOLARE DA LIVORNO

### LINEE DELL'INDIE E DELL'EGITTO

per **Bombay** (via del Canale di Suez), il 25 di ciascun mese a mezzogiorno, toccando *Napoli, Messina, Porto Said, Suez e Aden*

» **Alessandria** (Egitto) il 6, 16, 26 di ciascun mese alle 5 pom. toccando *Napoli e Messina.*

### LINEA DEL MEDITERRANEO

per **Tunisi** tutti i *Venerdì* alle 10 pom. toccando *Cagliari.*

» **Cagliari** tutti i *Martedì* alle 3 pom. e tutti i *Venerdì* alle 10 pom. Il Vapore che parte il *Martedì* tocca anche *Terranuova* e *Tortoli.*

» **Portotorres** tutti i *Giovedì* alle 2 pom. e tutte le *Domeniche* alle 9 ant. (il battello a vapore della Domenica tocca anche la *Maddalena*)

» **Bastia** tutte le *Domeniche* alle 9 ant.

» **Genova** tutti i *Lunedì, Mercoledì, Giovedì* e *Sabato* alle 11 pom.

» **Portoferraio** toccando *Piombino* tutte le *Domeniche* alle 10 ant.

» **l'Arcipelago Toscano** (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa* e *S. Stefano*) tutti i *Mercoledì* alle 8 ant.

**Per ulteriori schiarimenti ed imbarco a *Genova* alla Direzione, a *Livorno* al sig. Salvatore Patau e a *Firenze* dal sig. Cecconi, Piazza della Signoria.**

## PREPARATI IGIENICI NAZIONALI

DEL FARMACISTA **LUIGI PICCININI** IN VIAREGGIO

### FARMACIA INGLESE

*Sull'angolo della via del Giglio e Sant'Andrea*

### ALUYNA

**NUOVO AMARO-VEGETALE-TONICO E STOMATICO**

*Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezze di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.*

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari, di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare inconvenienti anco alle persone le più delicate. *L'amaro è l'amico dello stomaco;* ma se questo ha per base l'*Alcool*, riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Emicranie, Gastralgie* e *Nevralgie*, per cui chi farà uso dell'Aluyna troverà tutti i vantaggi. Somministrato dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tanto pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza ed il suo aroma gradevole. Unita alle acque ferruginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono risanimando le forze digestive. È pure ottimo ricostituente di ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 —
» piccola » 1 50 } con istruzione e certificati.

### SIROPPO DI CHINA-CHINA FERRUGINOSO INALTERABILE

Questo prezioso medicamento preparato con nuovo processo, conserva il colore naturale della Chiina, mantenendosi per lungo tempo con tutte le proprietà della Chiina e ferro, il primo *tonico* per eccellenza, l'altro *base* essenziale del nostro sangue. Esso viene raccomandato dai più valenti medici nella Clorosi, difficili mestruazioni, fiori bianchi, rachitismo, scrofole, ecc., ed in tutte le malattie derivanti da povertà di sangue. Essendo gradevole a prendersi viene raccomandato ai *bambini.* — Prezzo L. 2 50.

*Pastiche di Cassia Aluminate*, efficacissime contro le infiammazioni di gola, raucedine, abbassamento di voce, tosse catarrale, ecc. Sono raccomandate specialmente ai *Cantanti.* — Prezzo della Scatola L. 1.

*Cold-Cream* superiore, di un profumo delizioso, preparato colla massima cura per cui duratura è la sua conservazione. — In Scatole da L. 1 50.

— Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in *Firenze* presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani 18, e farmacia della Legazione Britannica e farmacia Sodini; in *Genova* all'Angeuzia farmaceutica Bruzza; in *Milano*, Agenzia di A. Manzoni e C. — *Torino*, Rigois — *Napoli*, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53, Scarpiti e Generoso Curato, farmacia Zofre a Chiaia e Galante e Pivetta, via S. Giacomo, numero 2, Toledo — *Roma*, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Cirili e Sinimberghi — *Venezia*, Botner — *Bologna*, Zarri — *Ferrara*, Navarra — *Pavia*, farmacia Turconi di A. Jemoli — *Pisa*, Petri e Carray — *Lucca*, Gemignani — *Divorno*, Dunn e Malatesta e Panerai — *Arezzo*, Ceccherelli — *Lodi*, Boggiali — *Foggia*, Accinni — *Palermo*, Monteforte e Puleo — *Bergamo*, Terni — *Como*, Pagliardi — *Gallipoli*, Garzya — *Brescia*, Girardi — *Mantova*, Carnevali — *Udine*, farmacia Filippuzzi — *Rovigo*, Diego — *Spezia*, farm. Fossati, ecc.

A chi farà ordinazione al di sopra di it. L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce ovunque col solo porto ed imballaggio a carico del committente.

## STABILIMENTO IDROPATICO

*presso le sorgenti minerali di* **St-Vincent** (Valle d'Aosta)

**Aperto dal 1° giugno al settembre**

**Bagni caldi semplici, medicati, a vapore - Acque minerali - Elettricità**

(Soggiorno d'estate salubre e ricreativo)

Medico direttore dott. **Carletti** cav. **Vittore.** — Prezzo giornaliero Vitto L. 3 — Camere L. 1 50, 2, 2 50, 3. — Succursali allo stabilimento: **Palazzo Reale** ed il **Palazzo Lehman** dentro il villaggio di St-Vincent.

Per schiarimenti: in Torino, dal medico direttore dott. **Carletti** cav. **Vittore**, via Provvidenza, 40; all'Albergo di Roma, via Roma, 20; farm. Roggero, piazzetta S. Quintino, 40 — in St-Vincent al proprietario **Negri Gio. Stefano e Comp.**

**INJECTION BROU** IGIENICA, INFALLIBILE, PRESERVATIVA

DISPENSARSI DALLA CONTRAFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. — Milano, A. Manzoni e C., via Sale (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

I Depositi succursali in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

## GUIDA AL PENSARE

**Opera pedagogica premiata dal ministero della pubblica istruzione del professore LEONE TEDESCO.** Prezzo L. 3. Dirigersi all'autore in Firenze, Borgo Santa Croce, 13, oppure all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — **Per le spedizioni in provincia, aumento di cent. 25 per le spese postali e di 55 cent. per chi desidera l'invio raccomandato.**

## R.° STABILIMENTO ORTOPEDICO IDROTERAPICO

**del dott. cav. Paolo Cresci Carbonai**

*Firenze, fuori l'antica Porta alla Croce, via Aretina, n.* 199.

Stabilimento unico in Italia per la cura delle deformità, come deviazioni laterali della colonna vertebrale, gibbosità, piedi torti, torcicollo, ecc.

Convitto speciale per tali cure.

CASA DI SALUTE per le cure idroterapiche e per i malati d'ogni genere tranne quelli per malattie contagiose e mentali.

IDROTERAPIA, ELETTRICITÀ, GINNASTICA MEDICA, RESPIRAZIONE D'ACQUE MEDICATE POLVERIZZATE, ACQUA-PUNTURA, BAGNI A VAPORE.

Lo Stabilimento è aperto tutto l'anno

**Medicazioni per gli esterni e consultazioni giornaliere**

**Cure Ortopediche a domicilio**

Prospetti Gratis.

UFFICIO DI CONSULTAZIONI DELLO STABILIMENTO

Via Porta Rossa, n. 18, p. 1°

Consultazioni il Lunedì, Mercoledì, Venerdì d'ogni settimana dalle 2 alle 4 pom.

*Informazioni e prospetti tutti i giorni.* 1.

## ACQUE DI S. PELLEGRINO

Semitermali Salino-Jodurate

### NELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Le virtù di queste acque, che si usano per bibita e per bagno, sono confermate dalle esperienze continue di parecchi secoli. Sono desse di grande giovamento in ispecialità nella renella, nei calcoli vescicali e renali, ed in tutte le affezioni delle vie urinarie; e mercè la potente azione solvente di cui godono, furono sperimentate di grande utilità negli infarcimenti del sistema linfatico glandulare, nella scrofola, particolarmente nei suoi primordi. Guariscono eziandio coll'uso di esse anche le erpiti inveterate ad ogni altra morbosità della cute.

Queste acque poi dai più distinti medici, che ne scrissero furono ritenute indubbiamente non inferiori a quelle di Vichy in Francia.

Al paese di San Pellegrino, a poca distanza da Bergamo, ridente per la sua topografica situazione e per le sue arie balsamiche, come che consimili a quelle della alpina Elvezia, si accede mediante comode e larghe strade dotate di regolari servizi postali, e pel comodo del trasporto dei viaggiatori. Ha porre tutte le principali comodità pel lusso e pei bisogni della vita e tali da renderne gradevole e desiderato il soggiorno estivo.

*La Giunta municipale*

GANDI DOMENICO SINDACO

Salaloli Giovanni assess. — Dellachiesa assess.

Bonzi A. Segretario.

## Fuori la Porta Romana

nel magnifico stradone dei Colli

passato il secondo piazzale grande, detto Galileo

## TRATTORIA BONCIANI

**con Caffè, Buffet, Birra, Gazose, Gelati, ecc.**

*Succursale all'antica Trattoria in via de' Panzani*

Oltre i Pranzi alla Carta trovasi un Ordinario da lire 2, lire 3 e lire 5.

Tutti i giorni nelle ore pomeridiane trovasi un servizio di Omnibus che dalla porta Romana percorrendo il viale conducono alla detta Trattoria al prezzo di cent. 25.

## ACQUA SALINO-FERRUGGINOSA

**detta FELSINEA dei VEGRI in VALDAGNO**

Dai molti documenti che il prof. F. Colletti riporta in un' accurata e dotta asserzione di questa sorgente risulta che l'ACQUA FERRUGGINOSA di VALDAGNO fornisce un mezzo medicamento di un'azione profonda e durevole in tutte le malattie che indicano le acque marziali, come sarebbero quelle del sistema idropojetico a fondo venoso, le gastro enteriti lente con o senza ingorghi addominali, l'amenorrea, la dismenorrea, nelle ipocondrie, negli isterismi, ecc. — A questi pregi si aggiunga la opportunità di farne uso in qualunque stagione, il conservarsi inalterabile per lungo tempo; e l'essere tollerate facilmente dagli stomachi i più delicati.

Deposito presso alle principali Farmacie.

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo, depositario altresì ed amministratore della fonte Catulliana e spedizione delle acque minerali di Recoaro.

## SOCIETA' BACOLOGICA DI LOMELLINA

**TERZO ANNO D'ESERCIZIO 1871-72**

Le associazioni stanno aperte fino a tutto luglio ad **azioni da L. 100**, a **metà d'azioni da L. 50**, ed altresì a **quarti d'azione da L. 25**, quando s'intenda prefissare il numero dei cartoni che vuolsi avere, salvo, ben inteso, il reciproco compenso per maggior o minor costo.

**Pagamento in quattro rate**

La prima di due decimi alla sottoscrizione. — È pur fatta facoltà all'associato di limitare il costo d'acquisto dei cartoni a Lire **venti** caduno.

Rivolgersi, con indirizzo ben chiaro, al direttore sig. **Leonardo Fornaca in Mortara**, casa Molina, ed in **Casale Monferrato**, casa Sutter, piazza Carlo Alberto, ed in altri luoghi agli agenti locali.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

**ANNO VIII.**

## LA NOVITÀ

Giornale in gran formato delle Mode, Lavori femminili e di eleganza, ecc.

Esce ogni Giovedì

**La Novità** è il più splendido ed il più importante giornale di mode che veda la luce in Italia.

Essa pubblica nel testo di ogni numero non meno di una trentina di DISEGNI DI MODE E LAVORI D'OGNI GENERE del giornale *IL BAZAR di Berlino*, e ciò alcuni giorni prima che siano pubblicati dallo stesso *Bazar*, oltre agli altri disegni eseguiti per la sola *Novità* da artisti speciali. — Fornisce ai Signori abbonati **52** FIGURINI GRANDI COLORATI, eseguiti **appositamente** dal valente artista Cav. **Guido Gonin**, oltre alle TAVOLE COLORATE per lavori in tappezzerie, ricami, lavori d'ago, lavori a perle, modelli in grande formato per abbigliamenti, grandi disegni artistici, ecc.

**La Novità** *è la vera Enciclopedia delle Mode e dei Lavori femminili.*

È aperto l'Abbonamento ai seguenti prezzi:

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Franco di porto nel Regno . . . . . | L. 24 — | L. 12 — | L. 6 — |
| Svizzera . . . . . | » 28 — | » 14 — | » 7 — |
| Austria, Egitto, Francia, Germania . . . | » 32 — | » 16 — | » 8 — |
| Grecia, Inghilterra, Portogallo, Spagna, Turchia | » 36 — | » 18 — | » 9 — |
| America, Austria, India . . . . . | » 44 — | » 22 — | » 11 — |

*Un numero separato* (nel Regno) **una lira**

Premio gratuito agli abbonati ANNUI:

Chi si associerà per UN ANNO, anticipando, ben inteso, l'importo d'abbonamento, avrà diritto al PREMIO GRATUITO d'un QUADRO OLEOGRAFICO SU TELA, lavoro del rinomato artista Cav. **Guido Gonin**, intitolato:

### LA CORRISPONDENZA SEGRETA

Detto Quadro, verrà spedito con apposito bastoncino che lo preserverà da qualsiasi guasto.

(Separatamente, essia poi non associati annui, questo quadro costa L. **10**.)

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N° 14.

## ELEGANTE VILLA

### SUL LAGO DI COMO

da vendersi per L. 40,000, un terzo del valore di fabbrica. Occorrendo si spedirà la fotografia. Dirigersi a Carlo Malacrida, Cappuccio, 19, Milano.

## IMPRESA

**Cavassa, Callegari, Torriani e Valle**

Servizi diretti con cambio di cavalli delle **messaggerie postali ed omnibus** fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le *messaggerie*, e di L. 6 per gli *omnibus*.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 8 pom. per le *messaggerie*.

## ULTIME PUBBLICAZIONI

**dell'editore Gaetano Brigola, libraio**

*Corso Vittorio Em., 26, dirimpetto S. Carlo, Milano*

**Milano** per corsa in omnibus, guida per chi vuol visitare con poco dispendio di tempo e denaro tutto quanto di più rimarchevole offre questa città, compilata da Gaetano Brigola, ed illustrata da notizie storiche ed artistiche da Felice Venosta. Un vol. in-16°, con piante di Milano, L. 1.

**Fort G. A.** Anatomia descrittiva e disezione contenente un compendio d'embriologia, la struttura microscopica degli organi e quella dei tessuti. Traduzione italiana sulla seconda francese. Tre grossi volumi in-16°, con 227 figure intercalate nel testo, L. 27.

**Gamberini S.** Manuale delle malattie cutanee. Un vol. in-8°, con cinque tavole, L. 1.

**Malfatti B.** Le nuove frontiere della Francia. Conferenze dette nella Società patriottica di Milano. Un vol. in-12°, con carta geografica, L. 1 50.

## PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

### PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul *fegato* e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

### UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO, che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conoscicutissimo unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

*Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof.* **Holloway**, *Londra, Strand, N.* 244.

## IL VERO FEBBRIFUGO

del Dottor Adolfo Guareschi di Parma, si vende a lire una e a lire due la boccetta in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno, e **specialmente nei paesi ove più domina il tipo febbrile intermittente.**

Questo rimedio poi è stato da Preparatore ridotto anche sotto forma pillolare, per comodo di quelle persone che non possano tollerare la sua grande amarezza. Costa L. 2 la scatola colla istruzione

## LE NUOVE PASTIGLIE PETTORALI

le quali sono efficacissime in tutte le affezioni Bronchiali e Polmonari croniche, agiscono lentamente ma in modo sicuro e contro qualunque tosse reumatica o nervosa per quanto sia inveterata. Si vendono in tutte le Farmacie del Regno a L. 1 50, e a L. 3 alla Scatola colla istruzione. Si trovano in tutte le Città del Regno.

Depositi: *Firenze*, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. *Roma*, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 (Esposti, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Si spediscono (però ove vi è Posta e Ferrovia) col solo trasporto a carico del Committente.

**I prodotti in iscatola si spediscono pure per mezzo della posta franchi di porto per tutto il Regno e per l'Estero facendone però domanda al Preparatore direttamente a Parma.**

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone.